

Governo alla prova
 I TEMI DEL DISCORSO

Mezzogiorno. «Entro dicembre il progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto»

Lo sviluppo. «Il nucleare resta fondamentale Piano per l'occupazione giovanile»

Fisco familiare e opere al Sud

Tra le priorità economiche dell'intervento anche il federalismo «cerniera del paese»

Carmine Fotina
 ROMA

Il quoziente familiare per alleggerire il fisco, il federalismo per migliorare l'efficienza degli enti locali, le infrastrutture per ridurre il divario del Mezzogiorno. I punti programmatici per l'economia illustrati da Berlusconi non smentiscono le attese, pur offrendo degli spunti nuovi sugli interventi in cantiere. Tutti e tre i punti erano inseriti, con un livello di dettaglio diverso, già nel programma elettorale del Pdl del 2008. Riecheggiano ora, nel momento decisivo per la tenuta del governo, con riferimenti inevitabili anche alla crisi e al rigore dei conti pubblici con cui confrontarsi quando si punta a riforme e misure di sviluppo.

Più volte evocato, il quoziente familiare entra come elemento centrale nel passaggio dedicato al fisco. «Per le famiglie, soprattutto per quelle monoreddito delle fasce più deboli della popolazione, resta fondamentale l'obiettivo del quoziente familiare». Dovrà essere, più in generale, una rigorosa analisi costi-benefici, con un occhio attento

alle compatibilità del bilancio pubblico, ad accompagnare il varo «entro la legislatura» di norme che consentano «una graduale riduzione della tassazione su famiglie, lavoro, ricerca». Riduzione e semplificazione delle imposte è il doppio obiettivo.

Il riferimento al rigore accompagna almeno in altri due passaggi il discorso di Berlusconi, che tiene a difendere l'operato del governo di fronte alla «crisi economica che non è finita ma ha superato il picco» e a sottolineare il merito - dice - «di non aver compiuto l'errore di aumentare in deficit la spesa pubblica». Il premier cita, tra i provvedimenti presi in questi anni di crisi, la rete degli ammortizzatori sociali, la riforma delle pensioni, l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, poi si sofferma sulla riforma delle riforme: il federalismo fi-

LA RIFORMA

«Resta fondamentale l'obiettivo del quoziente per le famiglie. Riduzione delle tasse entro la legislatura senza creare deficit»

scale. Il primo obiettivo è smentire le teorie più pessimistiche che leggono nel nuovo assetto istituzionale solo un ulteriore indebolimento del Sud. Sarà al contrario un «federalismo rigoroso e solidale - dice Berlusconi -, la cerniera unificante del paese, un vantaggio per tutte le aree dell'Italia, soprattutto per il Mezzogiorno». Una difesa dei principi del federalismo, dove l'unico riferimento concreto va alla cedolare secca sugli affitti, contenuta nel decreto attuativo sul fisco municipale che arriverà in parlamento nelle prossime settimane e che, secondo il premier, aiuterà «gli enti locali a godere di una maggiore autonomia fiscale».

Se il federalismo solidale non svantaggerà il Sud, a rilanciarlo secondo Berlusconi dovrà essere una massiccia dose di infrastrutture. «Nei prossimi tre anni - promette - saranno investite le risorse per circa 21 miliardi» di opere approvate dal Cipe. Nell'elenco spiccano il Ponte sullo Stretto - «entro dicembre pronto il progetto esecutivo» - «che prevede l'alta capacità sino a Palermo»; la rete metropolita-

na campana; la statale Ionica 106; l'asse Ragusa-Catania. Si accende invece un piccolo caso sull'annuncio del completamento della Salerno-Reggio Calabria entro il 2013: l'opposizione parla di obiettivo irraggiungibile, il ministro Matteoli precisa che «entro il 2014 sarà pronto il 90% dell'autostrada». La Banca del Sud è in rampa di lancio ma resta da portare a casa, con un accordo non facile con le regioni, la riprogrammazione delle risorse europee e Fas. Il fisco di vantaggio, con la riduzione dell'Irap per le nuove imprese, potrà essere realizzato dalle regioni in grado di coprire in autonomia le mancate entrate.

Fin qui i punti programmatici sull'economia. Ma Berlusconi cita anche il nucleare (sul quale si attendono le nomine dell'Agenzia per la sicurezza) poi, nella replica al dibattito, difende il suo interim allo Sviluppo e preannuncia un piano per l'occupazione giovanile con prestito d'onore e crediti di imposta per le imprese che trasformano i contratti a tempo in contratti a tempo indeterminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio della giornata. Il tabellone di Montecitorio con il voto finale



I cinque punti programmatici: obiettivi e stato dell'arte

1 FISCO

Il discorso di Berlusconi

Sistema più semplice e leggero
 Ridurre la pressione fiscale e «disboscare la grande giungla» del sistema. Graduale riduzione della tassazione su famiglie (con quoziente familiare), lavoro, ricerca

2 FEDERALISMO

Dichiarazione d'intenti

Il premier è restato sui principi: sarà la «cerniera unificante» del paese, non produrrà nuovi costi per lo stato e permetterà al Sud di raggiungere il Nord per «qualità ed efficienza dei servizi pubblici»

3 SUD

Sprint per il Ponte sullo Stretto

Infrastrutture approvate dal Cipe: nei prossimi tre anni investimenti per 21 miliardi. Entro dicembre progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto. Fisco di vantaggio, lotta alla criminalità



Il programma del Pdl



Da lotta all'evasione a taglio Irap

Riduzione evasione fiscale; abolizione Ici prima casa; quoziente familiare; tasse sotto il 40%; detassazione incrementi produttività e tredicesime; Iva per cassa; studi di settore; semplificazioni

La ricetta lombarda

Il programma puntava sulla proposta di legge della regione Lombardia che lasciava alle regioni il gettito Irpef e prevedeva una perequazione non integrale. Ma nella delega si è cambiata la rotta

Aumentare la competitività

Piano decennale con le Regioni sulle infrastrutture; zone e porti franchi; migliore utilizzo fondi Ue; Banca del Sud; fiscalità di sviluppo; "leggi obiettivo" su turismo, beni culturali, ricerca, risorse idriche etc.

Che cosa è stato fatto finora

Un mix di interventi

Lotta all'evasione nei paradisi fiscali; abolizione Ici prima casa; detassazione del 10% incentivi produttività; Iva per cassa solo ai "piccoli"; riforma studi di settore; deducibilità ai fini Ires del 10% dell'Irap

Varati solo due decreti attuativi

Due i dlgs approvati definitivamente (federalismo demaniale e Roma capitale). Su fisco municipale e fabbisogni standard di comuni e province si attende il parere del parlamento



Banca del Sud in rampo di lancio

Le zone franche urbane sono state sostituite da "zone a burocrazia zero". Possibile riduzione Irap per le start-up. Monitoraggio dei fondi Fas non spesi o bloccati

Il quadro attuale

Nel 2009 recuperati 9 miliardi

Resta elevata la pressione fiscale in Italia (attorno al 43% in rapporto al Pil). La lotta all'evasione 2009 ha toccato quota 9 miliardi. Dal 2011 cambia la tassazione sugli immobili in affitto con la cedolare secca

L'«albero storto»

La definizione è di Tremonti. Basta una dato: la spesa locale vale 255 miliardi su 799 ma il grado di decentramento fiscale è pari a 0.082 contro 0.432 del Canada. Al federalismo l'onere di raddrizzarlo

Da ultimare il riassetto del Fas

Si attende la definizione del Piano Mezzogiorno. Il cambio di passo sui fondi Fas e fondi Ue promette maggiore efficienza, ma bisognerà valutare gli equilibri con le Regioni

4 GIUSTIZIA

5 SICUREZZA

Riequilibrio giustizia-politica

Più fondi; parità tra accusa e difesa; separazione giudici e pm e due Csm; responsabilità civile giudici; Lodo Alfano bis; ragionevole durata dei processi; smaltire arretrato civile; piano carceri

Leggi antimafia più efficaci

Dopo l'ok al pacchetto sicurezza, che prevede le norme antimafia «più efficaci al mondo», parte dei fondi derivanti da sequestri e confische saranno destinate ai ministeri Interno e Giustizia

Un menu composito

Parità tra accusa e difesa; più fondi; nuove carceri; maggiore distinzione delle funzioni di giudice e pm; limitazione delle intercettazioni; responsabilità delle toghe; processi più veloci

Una priorità assoluta

Aumento progressivo delle risorse; maggiore presenza delle forze di polizia sul territorio; nuovi centri per l'espulsione dei clandestini, stop alle sanatorie; contrasto ai campi nomadi



Dal processo civile allo «scudo»

Riforma processo civile con focus su mediazione; Lodo Alfano ordinario; legittimo impedimento; riforma intercettazioni (in III lettura alla Camera); processo breve (in II lettura alla Camera)

Risultati record sugli sbarchi

Sequestrati alla criminalità organizzata beni per un valore di 16 miliardi, catturati 27 dei 30 latitanti più pericolosi. Ridotti, poi, dell'88% gli sbarchi dei clandestini

Il nodo: la durata dei processi

Il principale problema della giustizia resta l'efficienza e la durata eccessiva dei processi civili che frena la competitività del paese. Da rivedere la mappa dei tribunali; critico il sistema carcere

Lo scoglio delle risorse

Il Viminale fa i conti con le risorse ridotte dalle ultime finanziarie. Restano rischi di tensioni negli stadi. In ballo norme più dure sui rom, ma le misure potrebbero essere in contrasto con l'Ue